

Indicazioni e spunti emersi dal XXIII rapporto sulla formazione continua di Inapp e Anpal

Più formazione post pandemia

Bignami: necessario ridurre il gap con l'Unione europea

Un triennio decisivo durante il quale il tasso di partecipazione relativo all'adult learning ha ottenuto un processo di rilancio dopo la battuta d'arresto del Covid. L'incremento non consente però all'Italia di raggiungere gli standard europei più performanti. È uno scenario complesso e con punte di qualità quello che si evince dal XXIII Rapporto sulla formazione continua di recente elaborato da Inapp e Anpal per conto del ministero del lavoro e delle politiche sociali. Dal 2020 al 2022 il coinvolgimento delle persone tra i 25 e 64 anni nelle attività di formazione, nonostante la distanza rispetto al blocco più nutrito dei paesi Ue, è aumentato interessando tre milioni di persone. L'Italia rimane però al di sotto della soglia del 10% contro la media continentale che sfiora il 12%. Lo studio di Inapp e Anpal offre anche l'opportunità di sintetizzare il quadro delle adesioni e dell'andamento finanziario dello 0,30% destinato ai fondi interprofessionali. Anche qui, a seguito di una sensibile riduzione a causa della pandemia nel 2020, si è innescata successivamente una ripresa nel biennio 2021 e 2022.

Per quanto riguarda i dati sulle adesioni il Rapporto di-

chiara una crescita: 760mila aziende aderenti, che diventano 780mila con i fondi per i dirigenti, per oltre 10 milioni di lavoratori.

Più estesa nel tempo l'analisi dei dati finanziari. Tra il 2004 e il 2022 le risorse trasferite dall'Inps ai fondi paritetici interprofessionali hanno oltrepassato i 10 miliardi di euro. Il Fondo Formazienda, nato nel 2008, ha ottenuto trasferimenti per 250 milioni di euro. Il generale processo di evoluzione, recita sempre il rapporto, evidenzia una capacità di spesa ormai prossima al 90% rispetto ai versamenti dell'Inps denunciando una tendenza positiva in relazione all'utilizzo efficiente delle risorse assegnate.

Dal 2020 al 2022 il coinvolgimento delle persone tra i 25 e 64 anni nelle attività di formazione è aumentato interessando tre milioni di persone. L'Italia rimane però al di sotto della soglia del 10% contro la media continentale che sfiora il 12%.

Il documento dell'Inapp, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), illustra anche la riforma integrata delle politiche attive prevedendo fino al 2025 lo stanziamento di 4,4 miliardi di euro attraverso due principali filoni di attuazione, il Piano nazionale nuove competenze (Pnnc) e il Programma nazionale per la garanzia occupabilità dei la-

voratori (Gol), puntando a sviluppare il più possibile il partenariato tra soggetti pubblici e privati.

«L'aspetto delle risorse finanziarie è cruciale – illustra il presidente Bignami – in quanto negli anni i prelievi governativi hanno ridotto l'ammontare dello 0,30% fino a toccare quote vicine allo 0,20%. Con la legge di bilancio per l'anno finanziario 2022, invece, è stata stabilita una restituzione annua degli stanziamenti, equivalente a 120 milioni di euro, a favore dei fondi interprofessionali con l'obiettivo di incrementare le professionalità dei lavoratori destinatari di trattamenti di integrazione salariale in costanza di rapporti di lavoro. Formazienda ha dedicato un avviso di finanziamento specifico con una disponibilità finanziaria di 15 milioni di euro».

Dal documento si evince chiaramente come, anche nel periodo successivo alla pandemia, uno dei fenomeni critici per il ricorso agli strumenti della formazione continua da parte delle imprese seguita ad essere la ridotta dimensione aziendale. «Un dato che assume un significato particolare – commenta il Presidente – dal momento che le micro e piccole imprese costituiscono l'ossatura della nostra economia. Formazienda, dal punto di vista storico e delle scelte di programmazione rispetto ai competitori, si è sempre di-



Andrea Bignami, presidente del Fondo Formazienda

stinto per essere un fondo capace di intercettare e soddisfare con tempismo, flessibilità, efficienza il fabbisogno formativo delle Pmi. Una sintonia che viene bene fotografata dalle quote delle adesioni».

Dallo studio ministeriale emerge anche l'importanza dei processi di riconoscimento delle competenze e dell'A-

ai lavoratori di ottenere vantaggi concreti e che risulta molto utile anche al sistema delle imprese.

«Stiamo analizzando quanto previsto nello schema di decreto relativo ai servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze nel quale è prevista l'attribuzione, ai fondi interprofessionali, di un ruolo primario tra gli attori pubblici. L'implementazione consentirebbe di favorire, in tempi ragionevolmente rapidi, le transizioni e la mobilità dei lavoratori, l'istituzione del fascicolo elettronico del lavoratore, il radicamento della cultura dell'apprendimento permanente in tutti i contesti lavorativi formali e non formali. Tutti fattori che, in

presenza di risorse adeguate, aiuterebbero l'Italia a colmare il divario con l'Europa», conclude il presidente Bignami.

© Riproduzione riservata

Dal documento si evince chiaramente come, anche nel periodo successivo alla pandemia, uno dei fenomeni critici per il ricorso agli strumenti della formazione continua da parte delle imprese seguita ad essere la ridotta dimensione aziendale

stante del Lavoro connesso al programma Gol. Un tema prioritario, quello delle classificazioni nazionali ed internazionali per lo sviluppo delle competenze, che consente

Pagina a cura
Fondo Formazienda
tel. 0373-472168
info@formazienda.com
www.formazienda.com

FORMAzienda®

FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE
NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

IL LAVORO DI DOMANI È ADESSO

FINANZIA LA FORMAZIONE

DESTINATA AI LAVORATORI DELLE IMPRESE ADERENTI

via Olivetti, 13 - Crema
via L. Caro, 67 - Roma

tel. 0373 472168
tel. 06 86356485

info@formazienda.com
www.formazienda.com

@fondoformazienda
@form_azienda
Fondo Formazienda
FONDO FORMAZIENDA

